

L'Europa durante la pioggia. Pietro Geranzani

fino al 28 aprile 2018

comunicato stampa, 16.04.2018

Prosegue con successo fino al 28 aprile la personale di Pietro Geranzani "L'Europa durante la pioggia" alla galleria **Area35** di Milano che in occasione della Design Week estende alle ore 20.30 l'orario di apertura.

Di forte impatto visivo ed emotivo, le opere storiche e **inedite** di **Pietro Geranzani**, di matrice figurativa e cariche di simboli, pongono l'accento sulla **coscienza storica** del presente e del passato, con una particolare attenzione rivolta alla **contemporaneità**, segnata da inquietudini e incertezze.

I lavori, realizzati per l'esposizione milanese, prendono ispirazione dal titolo dell'opera di Max Ernst "L'Europa dopo la pioggia II" (1942), che esprime una situazione di annientamento e di paura immaginata nell'ipotetico perdurare del secondo conflitto mondiale, attraverso una landa desolata coperta di rovine, un paesaggio fantascientifico dove figure metamorfiche si fondono a elementi naturalistici.

Nel ciclo *L'Europa durante la pioggia* Geranzani non fa riferimento allo scenario di Ernst ma ne evoca il luogo, l'Europa, e l'elemento pioggia, il suo abbattersi inesorabile sull'umanità così come gli accadimenti legati ai **conflitti internazionali** cui si è attualmente sottoposti. Rappresentativa, a questo proposito, è l'opera *L'Europa durante la pioggia. Io faccio la pioggia*, che ritrae un uomo incappucciato che osserva da un piccolo foro e destinato a spegnersi a breve, dal momento che sta per premere i pulsanti del suo giubbotto esplosivo. La pioggia cade sul suo corpo, inaspettatamente circondato da una natura rinascimentale che ricorda i paesaggi di Giorgione, una pittura dunque fortemente legata alla tradizione, che si contrappone all'attualità dell'avvenimento narrato.

L'artista si esprime in maniera diretta, con immagini crude, emblematiche di una paura diffusa, attraverso i simboli del terrorismo, caratterizzati da una feroce e irrazionale violenza, come si osserva nei personaggi dipinti sulle tele in cui uomini sono colti nell'intento di farsi esplodere o mostrano gli ordigni che indossano sotto gli abiti. La minaccia, il pericolo e l'incubo vissuti, in ambito europeo e a livello mondiale, sono rivelati senza esorcizzare il male profondo che dilaga fra le persone. Così con una gestualità quasi serena, in *L'Europa durante la pioggia III*, una donna con le mani sul capo e coperta in volto mostra sotto le vesti le apparecchiature mortali e in *L'Europa durante la pioggia II. Farfalla* un uomo di cui non si vede il volto apre la camicia, come fossero ali di farfalla, svelando il proprio corpo caricato di esplosivo. L'immagine, densa di tensione e angoscia, si connota simbolicamente attingendo dall'humus culturale della memoria europea, che lega l'insetto al significato di trasformazione e di rinascita. La farfalla, oltre a questa valenza tratta dal mito greco di Psiche, è anche il simbolo dell'anima, di eterno benessere e, in epoca medievale, di figure angeliche e l'artista la raffigura anche in altri lavori come *Atta-Ilah martire e rivoluzionario*, ispirato alla figura di Mohammed Atta, mussulmano annoverato fra i terroristi responsabili delle stragi dell'11 settembre 2001. In quest'opera esposta, realizzata nel 2002, diverse farfalle volteggiano sul capo e fra le mani del soggetto che è ritratto in deflagrazione. Anche nel nucleo di lavori intitolati *Ciò che è in basso* che rappresenta la caducità del mondo, da frammenti di arti umani inferiori crescono fiori, a simboleggiare una possibile rinascita e nuova fertilità dell'anima.

Questi elementi allegorici di cambiamento e di evoluzione lasciano intravedere una vena ottimistica come si evince dalle parole stesse dell'artista che afferma: *"Io cerco, attraverso la*

densità della materia, quella vibrante vitalità che si contrappone alla desolazione della terra bruciata, di ritrovare un anelito di umanità persino nel milite che si immola con gesto devotamente eroico a una causa superiore. Racconto il conflitto fra la sua umanità e la sciagurata scempiaggine dell'efferato gesto".

La pittura di Geranzani, densa di luci che contrastano i toni scuri e cupi, non nasconde richiami ai grandi maestri del passato, quali Bosch, Rembrandt, Géricault, Goya, Munch, Bacon e riferimenti al romanticismo, al simbolismo, all'espressionismo tedesco, al surrealismo cui l'artista rende consapevolmente omaggio. L'opera *Met* - in ebraico morte, termine allusivo al leggendario golem privato della vita - è ricca di citazioni ad artisti, testi letterari, film e miti. Rifacendosi all'iconografia di San Cristoforo, ritrae un uomo gigante che cerca di traghettare un bambino sulle spalle - incarnazione di Cristo - ma invano, in quanto personificazione del peso del mondo e di conseguenza impossibile da sostenere; Geranzani vede in questo personaggio incapace di adempiere al suo ruolo, delle analogie con la figura dell'artista.

Accanto alle opere di grande formato, sono esposti un **nucleo di olii di medie e piccole dimensioni** oltre a **carte** realizzate a tecnica mista e **disegni** preparatori a matita.

In mostra è consultabile il libro monografico di Pietro Geranzani edito da Area35.

Cenni Biografici. Pietro Geranzani nasce a Londra il 3 dicembre 1964, da madre tedesca e padre italiano. Dopo aver trascorso gli anni dell'infanzia in Germania e in Svizzera si trasferisce con la famiglia a Genova, dove conclude la sua formazione all'Accademia Ligustica di Belle Arti sotto la direzione di Gianfranco Bruno. Partecipa a diverse personali e collettive in spazi pubblici e privati in Italia e all'estero, affiancando l'attività artistica a quella di filmmaker.

Nel 1996 espone all'Hotel de Ville di Strasburgo, nel 1998 a Berlino nella Sankt Matthäuskirche e a Brescia presso la Galleria AAB; nel 2000 vince il Premio Duchessa di Galliera e in seguito è accolto nella collettiva al Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce a Genova. È tra gli artisti della mostra *Il Male - Esercizi di Pittura Crudele* ospitata nel 2005 alla Palazzina di Caccia di Stupinigi a Torino e nel 2008, presso il Municipio di Zurigo, prende parte a *Menschenbilder im Stadthaus Zürich*. Del 2009 è la personale *Ombre Ammonitrici* presso il Palazzo Ducale di Genova, in occasione della Giornata della Memoria, mentre il 2010 vede la sua partecipazione alla collettiva *Terzo Rinascimento* al Palazzo Ducale di Urbino. Nel 2011 è invitato alla 54. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, Padiglione Italia presso l'Arsenale e al Palazzo della Meridiana a Genova; sempre a Venezia tiene la personale *The Elephant Men* alla galleria Workshop Arte Contemporanea. Nel 2015 espone presso Area35 la personale *In flore furoris* e nel 2017 presso la Chiesa consacrata di San Raffaele a Milano. Numerose le mostre personali, collettive e itineranti in Francia, Stati Uniti, Finlandia e Cina. Attualmente vive a lavora a Milano. www.pietrogeranzani.it

Project Room - mostra di Camille Pozzo di Borgo

Nello stesso periodo, dal 7 marzo al 28 aprile, Area35 presenta nella Project Room la mostra "L'île du Docteur Moreau", una selezione di opere della giovane artista emergente Camille Pozzo di Borgo (Ajaccio, 1992). Appassionata di natura e anatomia, propone delle incisioni realizzate a punta secca su plexiglass e impresse su carta con diversi passaggi di colore.

I soggetti rappresentati sono animali o dettagli degli stessi, raffigurati in scene di combattimento o in movimento; la loro sovrapposizione nella stampa definitiva delle opere crea degli effetti fantastici, creature chimeriche inserite in una dimensione onirica.

Area35 Art Gallery di Giacomo Marco Valerio apre nel 2009 e si propone come polo culturale dell'arte italiana contemporanea a livello internazionale. La sua attività e la sua missione sono incentrate sulla creazione di ponti e scambi culturali tra artisti italiani e internazionali a livello multidisciplinare.

Dal 2018 la galleria, oltre al grande spazio espositivo, offre la Project Room, una sala dedicata alla promozione di giovani artisti emergenti volta ad un maggiore coinvolgimento del pubblico.

Fra le maggiori esposizioni si ricordano: nel 2010 Andy Warhol, dal 2011 la quinquennale ad Hangzhou in Cina con l'artista e professore emerito Luo Qi; nel 2014 espone Jacques Toussaint in collaborazione con l'Institut Français di Milano. Nel 2017 Area35 sostiene e partecipa al progetto "Inclusioni" con la Diocesi di Massa, il Comune e la Regione Toscana

realizzando l'esposizione di Paolo Topy e Federico Garibaldi in varie sedi istituzionali, fra cui il Duomo di Massa.

Area35 ha dedicato numerose mostre personali ad artisti emergenti e consolidati quali Nino Alfieri, Giovanni Cerri, Barbara Colombo, Nicola Evangelisti, Gian Piero Gasparini, Pietro Geranzani, Marco Mendeni, Ernesto Morales.

Cosciente della mutevole e frizzante situazione dell'arte internazionale Area35 realizza e promuove esposizioni in Italia e all'estero attraverso partecipazioni e collaborazioni con alcune gallerie internazionali, musei, ambasciate e consolati di Argentina, Danimarca, Francia, Polonia, Slovacchia, Spagna e Ungheria.

Coordinate mostra

Titolo L'Europa durante la pioggia. Pietro Geranzani

Sede Area35 Art Gallery, via Vigevano 35 - Milano

Date 7 marzo - 28 aprile 2018

Orari mart - ven, ore 15.30 - 19.30 (Design Week fino alle 20.30)

Mattina e sabato su appuntamento

Info pubblico info@area35artgallery.com - www.area35artgallery.com

Ufficio stampa

IBC Irma Bianchi Communication

Tel. +39 02 8940 4694 - mob. + 39 328 5910857 - info@irmabianchi.it

testi e immagini scaricabili da www.irmabianchi.it